

l'onorevole Penna riportò un numero di voti maggiore della metà di tutti gli elettori iscritti 1759, che la elezione politica manifestasi nei suoi risultati del tutto conforme alla precedente elezione amministrativa.

Epperò la vostra Giunta, unanime, vi propone la convalidazione dell'onorevole Guglielmo Penna.

« Balenzano, *relatore.* »

Presidente. Come la Camera ha appreso, la Giunta delle elezioni propone alla Camera la convalidazione dell'onorevole Giuseppe Penna.

Niuno chiedendo di parlare, pongo a partito queste conclusioni.

(*Sono approvate.*)

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

Presidente. Ora l'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1896-97.

Come la Camera ricorda, la discussione è rimasta sospesa al capitolo 26 - Amministrazione provinciale - Spese d'ufficio (*Spese fisse*), lire 557,595.

A questo capitolo è iscritto l'onorevole Marescalchi.

Marescalchi Alfonso. L'onorevole presidente del Consiglio, che ha portato in questa Camera come base del suo programma finanziario le economie, e come base del suo Governo quella schiettezza, che gli ha assicurato la maggioranza nella Camera, ci ha dichiarato che vuol riparare agl'inconvenienti gravissimi, che si sono verificati, per la legge di contabilità o mal fatta o male eseguita.

Io gli raccomando quindi di volgere la sua attenzione speciale su questo capitolo, appunto in quanto riguarda l'applicazione della legge di contabilità.

Per le spese d'ufficio, delle Prefetture, Sotto-prefetture e Commissariati distrettuali, furono assegnate in questo capitolo oltre che 557,000 lire! Una somma abbastanza rilevante, per chi oramai sa come in Italia si sia preso il vezzo di considerare le spese d'ufficio come una vera propina inerente agli uffici, e non come spese che debbono essere erogate a beneficio del materiale dell'ufficio. Tanto è ciò vero che avviene questo, che si dà impor-

tanza all'ufficio, in ragione del maggiore o minore assegno per ispeze d'ufficio che v'è inerente.

A me è occorso, or non è molto, questo strano caso; di essermi rallegrato con un presidente di tribunale promosso a consigliere d'appello, che quasi quasi mi disse male parole per questi miei rallegramenti; perchè come presidente aveva le spese d'ufficio che non aveva come consigliere d'appello. Allora io compresi la ragione, perchè egli teneva piuttosto al grado inferiore che a quello superiore.

Ho sentito un questore di una grande città, che raccontava, in un crocchio d'amici, come fosse la cosa più naturale del mondo, che egli aveva fatto con l'economista della Questura un contratto, nel quale contratto egli diceva: ho ottomila lire d'assegno in questa Questura; vi do quattromila; voi fate tutte le spese. Così le altre quattromila se le metteva in tasca per i suoi bisogni.

Io che ho vissuto nelle prefetture so come si erogano queste spese di ufficio. Se l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, vedesse quello che si fa negli uffici delle prefetture, delle sotto-prefetture, dei Commissariati distrettuali, poichè la cosa è eguale dappertutto, si persuaderebbe che le spilorcerie che vi si commettono costituiscono una vera vergogna. Basti dire che si arriva al punto da raccomandare o da far sapere agl'impiegati, nella stagione invernale, che faranno molto piacere al capo d'ufficio se si recheranno all'ufficio un po' più tardi e se ne usciranno più presto, perchè così si potrà consumare meno legna e meno lume.

In alcune prefetture, che si trovano in paesi ove il freddo è più intenso, i poveri impiegati sono persino costretti a comperare del proprio la legna ed il carbone, perchè il combustibile che si fornisce loro è in quantità assolutamente irrisoria.

Quanto agli oggetti di cancelleria non dirò che una cosa, che nelle prefetture è ormai invalso l'uso di stendere le minute sulle lettere stesse che arrivano dal Ministero o da altri uffici per risparmiare la carta.

In questo modo si fanno notevoli economie ed io stesso ho potuto verificare che in una prefettura, cui sono assegnate lire 6200 per spese d'ufficio, si sono risparmiate in un anno lire 2700; ma queste economie non vanno certamente a beneficio dell'erario,